

L'ATTESTAZIONE DI LIVELLO B2 CLA UNIBS

L'attestazione di livello B2 del CLA- Unibs è composta da una parte scritta e da una parte orale, alla quale sono ammessi solo gli studenti che superano lo scritto.

Il test scritto (a distanza, della durata di 75 minuti) accerta le conoscenze di grammatica e lessico, ascolto e comprensione scritta e orale e produzione scritta di livello B2. La struttura del test prevede un ascolto audio o video con relative domande, comprensioni testuali con relative domande, esercizi di grammatica e lessico, e una breve produzione scritta. Tutte le parti si compongono di esercizi a risposta chiusa, con l'eccezione della breve produzione scritta libera.

Il colloquio orale (della durata di 10 minuti) accerta le abilità di interazione e comunicazione orali di livello B2.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Obiettivo delle esercitazioni di lingua italiana erogate dal CLA è il raggiungimento del livello B2 definito dal "[Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue](#)". Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

1. Parlare l'italiano in maniera naturale e comunicare con i madrelingua in modo fluente, con sicurezza; interagire con relativa scioltezza e spontaneità con un parlante nativo, gestire discussioni in contesti familiari esprimendo le proprie opinioni, sostenere conversazioni informali di tipo familiare e relative a questioni sociali, sostenere un colloquio informale al telefono. Gestire una negoziazione durante incontri di servizio (chiedere un risarcimento, il cambio di oggetti difettosi, fare un reclamo al ristorante).
2. Comprendere argomentazioni tra due o più persone, purché il tema sia relativamente familiare. Comprendere l'essenziale di trasmissioni radiofoniche, conferenze e relazioni accademiche/professionali (con l'aiuto tra pari o dell'insegnante), programmi televisivi e film in lingua standard, annunci e messaggi su argomenti concreti e astratti.
3. Capire gli elementi salienti di un testo autentico su un'ampia gamma di argomenti, compresi testi tecnici nel proprio settore di specializzazione accademica, con la collaborazione tra pari o con l'aiuto dell'insegnante. Comprendere articoli/relazioni su temi di attualità anche contenenti diversi punti di vista, istruzioni anche lunghe e complesse, testi narrativi contemporanei, contratti, documentazione bancaria, guide turistiche.
4. Essere in grado di produrre testi chiari e articolati ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni. Gestire corrispondenza relativa al proprio campo di interesse (perlopiù accademico o informale), scrivere mail e lettere formali e informali, anche contenenti argomentazione, risposte ad annunci di lavoro.

Il contenuto delle esercitazioni comprende quanto segue:

Gli aggettivi

1. Nominalizzazione dell'aggettivo, es. *il bello, la destra, la sinistra*
2. Aggettivo possessivo proprio, es. *i propri genitori, il proprio computer*
3. Aggettivo dimostrativo *tale*, es. *in tale senso*
4. Aggettivi indefiniti *qualunque, parecchio, tale*, es. *un tale atteggiamento, una dipendenza tale (siffatto/a); certo* es. *per un certo periodo, in un certo modo, in un certo momento, ad un certo punto*; vario, es. *varie cose, vari gruppi*
5. Participio passato usato con funzione aggettivale, es. *una vacanza desiderata*
6. Aggettivi numerali cardinali sostantivati sottointendendo *mille*, es. *il Trecento, il Cinquecento, ecc.*

I pronomi

1. Pronomi possessivi che indicano i familiari, i genitori, es. *Non mi piacciono molto i suoi.*
2. Pronomi riflessivi tonici, es. *Ha portato con sé il figlio.*
3. Pronomi dimostrativi:
 - a) *stesso*, es. *A me è successo lo stesso* (la stessa cosa); *non sarò la stessa* (la stessa persona).
 - b) *ciò*, es. *Volevo andare lontano da tutto ciò; è ciò che mi interessa.*
4. Pronomi indefiniti: *ciascuno, ognuno, uno, chiunque*
5. Pronome relativi: *il quale, la quale, i quali, le quali*, es. *È la persona per la quale lavoro; ho ricevuto la lettera nella quale mi salutavi.*
6. Pronomi relativi doppi:
 - a) *chi* (corrispondente a *colui che, coloro che ecc.*), es. *Aiuto chi ha bisogno; chi sa la verità*
 - b) *quanto* (corrispondente a *quello che, ciò che*) al singolare con funzione dimostrativa e relativo, es. *Per quanto mi riguarda; per quanto riguarda il lavoro*
7. Forme accoppiate di pronomi atoni in verbi pronominali, es. *cavarsela, farcela, andarsene, mettercela, prendersela, ecc.*
8. Posizione enclitica di pronomi atoni con gerundio, es. *ascoltandolo, chiedendoglielo, alzandosi*
9. Combinazione del pronome atono e del pronome *si* impersonale, es. *Ci si deve mettere l'olio; ci si sente bene.*
10. Pronome *si* nella costruzione passivante, es. *In quel ristorante, si mangiano i frutti di mare.*

Il nome

1. Nomi astratti difettivi che si usano solo al singolare, es. *l'onestà, la pazienza, il rispetto, il coraggio*
2. Nomi a forma invariata con cambio di significato a seconda del genere, es. *il fine/la fine, il capitale/la capitale*
3. Nomi a forma variata, nomi più diffusi che cambiano significato in rapporto al genere, es. *muro/mura*
4. Nomi collettivi, es. *roba, folla*
5. Plurale dei nomi a suffisso -CIA -GIA, es. *camicia-camicie; valigia-valigie, tecnologia-tecnologie, farmacia-farmacie*

Gli articoli

1. L'articolo determinativo: uso davanti ai cognomi al plurale (i Rossi sono insopportabili);
2. l'articolo determinativo: omissione con i nomi di strade - tranne in rari casi - (Via Garibaldi, Viale Cossetti, Corso del Popolo);
3. l'articolo determinativo: omissione in alcune locuzioni nominali (con cura ma con la massima cura, in fondo, senza meta) e verbali (fare colpo, fare festa, prendere congedo); in frasi negative (senza dire parola, non avere alternativa, non toccare cibo); nelle scritture brachilogiche (annunci, didascalie, insegne ecc.) e nei titoli di giornale, di libri ecc. (Ladro rapina gioielleria, Guerra e pace, Grammatica italiana);
4. funzione pronominale dell'articolo determinativo (con nomi modificati da un aggettivo: Bella questa gonna, ma la rossa mi piace di più) e indeterminativo (con il pronome atono *ne*: Buoni questi panini. *Ne* voglio uno anch'io);
5. uso dell'articolo con valore restrittivo davanti ai nomi propri (la Milano del Settecento, il Luca che conosco, una Venezia inedita, un Francesco molto arrabbiato, una Napoli che non si dimentica).

I verbi

La coniugazione attiva (6 persone) dei verbi regolari e irregolari dei seguenti modi e tempi:

- indicativo passato remoto

- a) per indicare un'azione conclusa nel passato
- b) per esprimere distanza temporale tenendo conto delle differenze con l'uso del passato prossimo
- c) con la percezione dei diversi usi nelle varietà regionali e di stile (scritto e parlato)

- ripresa del modo congiuntivo tempo presente in subordinate oggettive esplicite

- a) per esprimere una volontà
- b) per esprimere un dubbio

- c) in subordinate soggettive esplicite introdotte da espressioni impersonali quali: *è necessario che, è importante che, ecc.*, es. *Voglio che tutto vada bene; dubito che torni oggi; è importante che venga.*
- uso del modo indicativo tempo presente come *presente storico*, per far rivivere un momento del passato nel presente e per conferire maggiore efficacia alla narrazione degli eventi o come artificio stilistico, es. *Giacomo Leopardi nasce a Recanati nel 1798 e muore a Napoli nel 1837.*
 - modo congiuntivo tempo passato per esprimere anteriorità rispetto verbi al presente che indicano opinioni, speranza, sentimenti, dubbio o in subordinate soggettive esplicite che dipendono da espressioni impersonali, es. *Penso che sia partito ieri; spero che abbia studiato; sono contenta che sia venuto; ecc.*
 - modo congiuntivo tempo imperfetto in subordinate oggettive esplicite
 - a) per esprimere un desiderio, es. *Mi piacerebbe che venisse con noi; vorrei che fosse qui.*
 - b) per esprimere anteriorità rispetto al presente, es. *Penso che fosse una rivista interessante.*
 - c) per esprimere contemporaneità con verbi al passato che indicano opinioni, speranza, sentimenti, volontà, dubbio, es. *Pensavo che non funzionasse; speravo che se ne andasse; mi dispiaceva che non mi ascoltasse; volevo che studiasse; non ero sicuro che capisse;* o in subordinate soggettive esplicite che dipendono da espressioni impersonali, es. *Era importante che partisse.*
 - modo congiuntivo tempo trapassato¹ per esprimere anteriorità con verbi al passato che indicano opinioni, speranza, sentimenti, volontà, dubbio o in subordinate soggettive che dipendono da espressioni impersonali, es. *Pensavo che non avesse funzionato; speravo che se ne fosse andato; mi dispiaceva che non mi avesse salutato; volevo che mi avesse detto la verità; era importante che lo avesse già conosciuto.*
 - modo congiuntivo presente, passato, imperfetto, trapassato nelle frasi subordinate introdotte da *prima che*, es. *Lo saluto prima che parta;* o dalle congiunzioni che indicano
 - a) una condizione *purché, a condizione che, a patto che*, es. *Parto purché tu venga con me.*
 - b) un fine *perché, affinché*, es. *Parlo lentamente perché tu possa capire meglio.*
 - c) una concessione *nonostante, sebbene, benché*, es. *Gli parlo nonostante non mi sia simpatico.*
 - d) un modo introdotto da *come se*, es. *Mi trattava come se fossi suo figlio.*
 - e) un "eccezione" introdotte da *a meno che (non)*, es. *Vengo con voi a meno che io non faccia tardi al lavoro.*
 - concordanza di tutti i tempi del modo congiuntivo: presente e passato, imperfetto e trapassato.
 - modo condizionale tempo passato per esprimere
 - a) un desiderio o un'eventualità nel passato, es. *Lo avrei voluto incontrare; mi sarei potuto laureare l'anno passato.*
 - b) un'azione futura nel passato, es. *Ha detto che sarebbe venuto.*
 - uso dell'imperfetto congiuntivo e condizionale presente per esprimere il periodo ipotetico della possibilità, es. *Se tu potessi, mi faresti un piacere.*
 - uso del trapassato congiuntivo e del condizionale passato per esprimere il periodo ipotetico della irrealtà, es. *Se tu me lo avessi detto, sarei venuto.*
 - modo gerundio tempo presente
 - a) con valore temporale, es. *L'ho incontrato camminando per strada.*
 - b) con valore modale, es. *Ha passato la serata leggendo.*
 - c) valore causale, es. *Essendo in due dovremmo prenotare una doppia.*
 - modo gerundio tempo passato con valore causale e temporale, es. *Avendo finito il lavoro, posso andarmene; avendo rifatto l'esercizio, ho capito l'errore.*
 - modo infinito presente
 - a) con valore nominale, es. *Non dimenticare il passato è un dovere; con il passare del tempo*
 - b) con le preposizioni, es. *Consiste nel leggere un giornale.*
 - c) dipendente dai verbi fattivi *fare e lasciare*, es. *Te lo faccio ascoltare; ti lascio andare.*
 - modo infinito tempo passato in
 - a) subordinate temporali implicite che indicano posteriorità introdotte da *dopo*, es. *Dopo averlo visto mi sono sentita meglio.*
 - b) subordinate temporali implicite che indicano anteriorità introdotte da *prima di*, es. *Prima di averlo conosciuto non mi piaceva.*
 - participio passato usato con funzione aggettivale, es. *una situazione voluta; la fiducia mostrata;* e con funzione temporale indicando anteriorità, es. *Fatta la spesa sono tornato a casa.*
 - forma passiva dei verbi transitivi con l'uso del verbo *essere* e *venire*, es. *È stato scelto dall'insegnante; il ladro viene arrestato dalla polizia.*

Le preposizioni

Approfondimento dell'uso delle preposizioni semplici e articolate nelle seguenti funzioni:

1. **di** qualità, es. *cellulari di alta qualità, una ragazza di bell'aspetto*; denominazione, es. *nel quartiere di Trastevere*; tempo in correlazione con *in*, es. *di anno in anno, di giorno in giorno*; in introduzione di proposizione finale, es. *Ti prego di dirmelo*.
2. **da** causa, es. *l'ansia da esame, la dipendenza da telefonino*; agente, es. *È amato da tutti*; stima/prezzo, es. *a partire da duemila euro*
3. **in** tempo continuato, es. *Lo leggo in due ore*.
4. **su** argomento, es. *informarsi sull'orario, una conversazione sulle buone maniere*; distributivo, es. *uno su dieci*
5. **per** tempo continuato, es. *per ore, per mesi*; causa, es. *Per motivi lavorativi non posso venire*; distributivo, es. *giorno per giorno, dividere per gruppi*
6. **tra/fra** relazione, es. *i rapporti tra le persone*
7. locuzioni preposizionali, es. *per mezzo di, fino da, in mezzo a, in base a, in relazione a, in cima a, in fondo a, all'interno di, rispetto a*
8. altre forme preposizionali, es. *nonostante, attraverso, contro, eccetto, entro*

Gli avverbi (e le locuzioni avverbiali)

1. Di modo: *in fretta, per caso*
2. Avverbi di luogo: *da vicino / lontano, presso (d)ovunque, oltre, laggiù, lassù*
3. Di tempo: *allora (a quei tempi), finora, oggi, oramai, al giorno d'oggi, ai nostri giorni, da sempre, in tempo, un giorno, una volta, ad un tratto, tutt'ora, intanto, talvolta*
4. Di giudizio: *appunto, nemmeno, esatto, senza dubbio*
5. Di quantità: *parecchio, nulla*
6. Testuali: *in conclusione, in realtà, in fondo, di conseguenza, in breve, innanzitutto*
7. Intensificativi: *affatto, perfino*

La frase semplice

Proposizioni volitive concessive con l'uso attenuativo di *pure*, es. *Venga pure*.

La frase complessa

1. Proposizioni coordinate copulative con uso di *nemmeno*, es. *Non è venuto Marco e nemmeno Luca*.
2. Proposizioni finali esplicite introdotte da *perché, affinché*, es. *Te lo racconto perché tu possa capire*.
3. Proposizioni causali esplicite introdotte da *poiché* es. *Poiché era arrivato tardi non ha preso il treno*; ed implicite con uso del *gerundio presente o passato*, es. *Essendo bel tempo parto oggi; avendo seguito la lezione non ho avuto bisogno di studiare*.
4. Proposizioni temporali implicite che esprimono contemporaneità con l'uso del *gerundio presente*, es. *Uscendo ho chiuso la porta*.
5. Proposizioni temporali che esprimono anteriorità con l'uso del *gerundio passato* e con l'uso del *participio passato*, es. *Avendo rifatto l'esercizio, ho capito l'errore; spenta la luce sono uscito*.
6. Proposizioni temporali implicite che esprimono posteriorità introdotte da *dopo* e l'*infinito passato*, es. *Sono partita dopo averlo salutato*.
7. Proposizioni temporali esplicite che esprimono anteriorità introdotte da *prima che*, es. *Parto prima che arrivi il brutto tempo*.
8. Proposizioni temporali esplicite che esprimono posteriorità introdotte da *finché*, es. *Finché non avrai 16 anni non andrai in discoteca*.
9. Proposizioni coordinate disgiuntive con uso di *altrimenti*, es. *Vada via, altrimenti chiamo la polizia*.
10. Periodo ipotetico della possibilità e della irrealtà, es. *Se venissi sarei contento; se me lo avessi detto ti avrei creduto*.
11. Proposizioni concessive introdotte dalle congiunzioni *sebbene, benché, nonostante*, es. *Abbiamo preso il treno sebbene fossimo in ritardo*.
12. Proposizioni interrogative indirette introdotte dalla congiunzione interrogativa *se* solo dopo alcuni verbi come *sapere*, es. *Volevo sapere se venivate anche voi*.
13. Proposizioni modali introdotte da *come se*, es. *Mi parlava come se fosse il mio direttore*.
14. Proposizioni eccettuative introdotte da *a meno che (non)*, es. *Verrò con te a meno che non debba lavorare*.

La costruzione della frase

Consapevolezza delle seguenti costruzioni marcate:

1. Dislocazione a sinistra con ripresa pronominale, es. *Il vino rosso l'ha finito Mario.*
2. Frase scissa con proposizione subordinata esplicita, es. *È lei che non ha voluto vedermi; sei tu che hai fatto tutto questo* o introdotta da “c'è presentativo”, es. *Che cosa c'è che non va?*
3. Posizione postverbale del soggetto, es. *Ha ragione lei; non è lei.*
4. Consapevolezza del significato specifico di alcuni aggettivi usati in posizione preominale o post-nominale, es. *È un buon amico (bravo) vs. È un amico buono; È un bell'uomo (giudizio di valore) vs. È un uomo bello; È un pover uomo (da commiserare) vs. È un uomo povero.*

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

Testi suggeriti:

Bozzone Costa, R., Ghezzi C., Piantoni M. *Nuovo Contatto B2*. Loescher Editore, 2017.

Chiappini, L., De Filippo, N. *Congiuntivo, che passione!* Bonacci Editore, 2014.

Marin, T., *Nuovissimo Progetto italiano 2*. Edizioni Edilingua, 2020.

Orlandino, E., Naddeo, C. M. *Dieci. Lezioni di italiano B2*. Alma Edizioni, 2022.

Risorse online per supporto allo studio in autoapprendimento:

www.dipionline.it

www.lira.unistrapg.it

www.skell.sketchengine.eu

www.raiscuola.rai.it

www.mondadorieducation.it

www.wordwall.it

www.learningapps.it

www.padlet.it

www.kahoot.it